

IL LATO INVISIBILE. Su «Lancet Oncology» la presenza del Sacro Cuore

Covid e tumori, Alongi «firma» il manuale

Vademecum in 22 lingue, unico italiano coinvolto

Rinunciare alle cure o recarsi in ospedale, con il timore di essere contagiati. E' una delle tante preoccupazioni che vivono i pazienti oncologici in questi mesi di pandemia da Covid-19, spesso disorientati da mille informazioni, non sempre attendibili.

Proprio con l'obiettivo di guidare e supportare coloro che in tutto il mondo sono affetti da tumore è nato un vademecum tradotto in 23 lingue, dove sono riportati i comportamenti e le misure da adottare da parte del malato di cancro ma anche degli operatori sanitari e degli stessi centri oncologici per prevenire e trattare l'infezione.

Il lavoro scientifico è stato pubblicato dalla rivista Lancet Oncology ([https://www.thelancet.com/journals/lanonc/article/PIIS1473-2045\(20\)30278-3/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lanonc/article/PIIS1473-2045(20)30278-3/fulltext)), a firma di quattro autori, tra cui quella di Filippo Alongi, unico italiano, direttore della Radioterapia Oncologica Avanzata dell'Ircs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar e professore associato all'Università di Brescia.

La pubblicazione è nata grazie alla collaborazione di 48 medici provenienti da 27 Paesi che hanno rivisto e sintetizzato le linee guida sulla gestione del paziente oncologico in caso di pandemia, redatte da 63 società di oncologia, tra cui, per l'Italia, Aiom e Airo. Le raccomandazioni che sono scaturite sono state tradotte in 22 lingue, al fine di



Filippo Alongi, direttore della Radioterapia Oncologica Avanzata

consentirne l'accesso anche ai pazienti che non conoscono l'inglese. I testi e le traduzioni sono disponibili sui siti web della European Cancer Patients Coalition e della Hellenic Cancer Federation.

«A causa della pandemia i pazienti oncologici si trovano ad affrontare circostanze senza precedenti e sono alla ricerca continua di informazioni», afferma il professor Alongi. «Tropo spesso si affidano a fonti non attendibili, come il famoso "dottor Google", anche per l'immediata comprensione dei contenuti. Il documento pubblicato da una rivista prestigiosa come Lancet Oncology contrasta queste fonti coniugando la semplicità del linguaggio con la solidità delle basi scientifiche. Una comunicazione di questo tipo diventa di fondamentale importanza per ridurre il rischio di contrarre il virus da

parte del paziente e migliorare la sua qualità di vita».

Il documento è suddiviso in aree di interesse. La prima riguarda la definizione di rischio per chi è affetto da tumore, con la raccomandazione di rivolgersi sempre allo specialista per capire il livello di rischio personale. L'importanza di applicare tutte le misure igieniche e comportamentali per evitare l'infezione è oggetto della seconda area, mentre la terza si focalizza su cosa fare se il paziente presenta sintomi riconducibili al Covid-19.

La quarta area di raccomandazione è relativa alla salute mentale del paziente oncologico già messo alla prova a causa dell'ansia causata dal cancro. Esercizio fisico, attività creative, qualità del tempo in famiglia sono tra i suggerimenti. Una serie di linee guida in un tempo non facile da gestire. •

